

## XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / A



### ✠ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13,24-43)

**I**n quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccoglierla?». «No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio»».

Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». Poi congedò la folla ed entrò in casa; i

suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

### **Breve riflessione**

*(don Alessandro Carioti)*

Il testo del vangelo della prossima domenica inizia con la “parabola del buon grano e della zizzania” e termina con l'interpretazione che Gesù di essa offre ai suoi discepoli. Questa parabola ci svela quello che è il mistero della storia e della sua fine: nel campo del mondo sempre convivranno buon grano e zizzania, buoni e cattivi, coloro che hanno accolto il vangelo del regno e coloro che, invece, rifiutandolo e abbandonandosi al peccato, inducono anche altri membri della comunità all'errore e alla disobbedienza a Dio. Questo avverrà fino alla fine del mondo.

Il granaio però non è il campo ed il paradiso non è il mondo. Se nel campo buon grano e zizzania convivono, nel granaio, con la mietitura, andrà solo il buon grano. In cielo non c'è la possibilità di alcuna convivenza tra coloro che sulla terra si sono messi di impegno per incarnare la fede e coloro che, invece, hanno scelto deliberatamente il male, in quanto il giudizio di Dio è vera ‘separazione’, ‘taglio netto’. Il paradiso è uno stato che può vivere solo chi consegna tutto sé stesso, impiegando tutte le sue forze, alla parola del vangelo. Infatti, nella parabola, il padrone di casa (chiaramente immagine di Dio) dice ai servi che la zizzania potrà essere sradicata solo alla mietitura (fine del mondo), non prima.

Questa parabola ci mette anzitutto in guardia dal condurre una vita peccaminosa, di scandalo e di cattiva testimonianza per gli altri. Ci invita, inoltre, a restare sempre sulla via della verità, proprio perché nel mondo non c'è solo il “buon grano”, c'è anche la “zizzania”: l'altro, se non restiamo vigili, potrebbe anche, pian piano, trascinarci nel peccato. Motivo questo, per cui, anche sulle amicizie occorre un serio e sano discernimento.

La vigilanza e la costanza sono per noi le sole due vie perché, un giorno, quando il Signore “verrà”, ci troverà pronti per andare con Lui nel cielo.